



*Il Sottosegretario di Stato
per gli Affari Esteri*

Perronali

Roma,

1° Agosto 1958

004/P/G/5-26

Gentile Signora,

Lei sa con quanta simpatia io abbia giudicato, fin dalla nostra prima conoscenza, la Sua apprezzatissima attività radiofonica.

Uguale apprezzamento posso assicurarLe per l'attività successivamente intrapresa in seno al periodico "Settegiorni".

Non posso quindi nasconderLe la mia dolorosa sorpresa nel ricevere "Sette Giorni" del 18 luglio scorso, e nel leggere il titolo e l'articolo pubblicati in prima pagina, a proposito degli aiuti italiani ai sinistrati siciliani.

Ho letto l'articolo: e ho visto che le lamentele dei siciliani giunti a Sydney si riferivano soprattutto al trattamento poco premuroso ricevuto in occasione della partenza per l'Australia. Non mancherò di indagare in proposito, e se qualche negligenza vi è stata, sarà rimproverata e riparata. Mi meraviglia invece non poco che, sulle affermazioni di pochi connazionali, comprensibilmente amareggiati dalle loro disgraziate vicende, si sia potuto costruire e stampare un titolo così clamoroso, tale da far pensare che davvero in Italia nulla si sia fatto per i terremotati, o che i fondi relativi siano addirittura scomparsi per altra via!

Anzitutto è assolutamente falso e tendenzioso che i terremotati siciliani siano stati abbandonati. Tutti, dopo i giorni angosciosi della catastrofe, sono stati ricoverati, assistiti, curati, provveduti di tutto quanto immediatamente necessario. Sono stati stanziati e spese (e tuttora si spendono) decine e decine di miliardi per l'assistenza giornaliera dei sinistrati, mentre si vanno preparando - in vista dell'inverno - i nuovi alloggi per oltre 100.000 persone.

./..

Signora Lena GUSTIN
c/o "Settegiorni"
163/A Parramatta Road
Annandale, N.S.W. 2038
(Australia)



*Il Sottosegretario di Stato
per gli Affari Esteri*

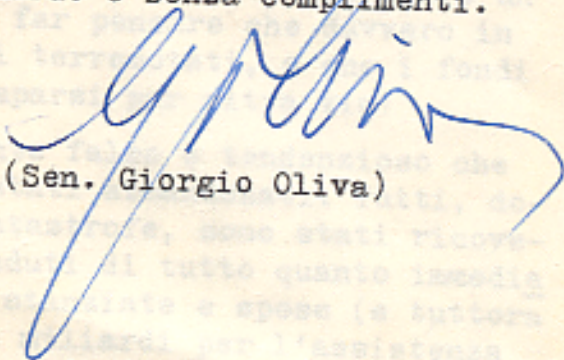
1 Aprile 1958 2.

Certo i denari non possono fare tutto: ciascuno dei sinistrati ha i suoi problemi personali, e naturalmente tende a protestare per quello che lo Stato non fa per lui, dimenticando o sottovalutando quello che fa per tutti; ma che si possa credere ad "una bella ragazza bionda" che alla domanda del giornalista risponde: "Aiuti a noi? Mai visti, si saranno persi per strada": e che tali parole vengano poi stampate a tutta pagina, come riassunto dell'articolo, costituisce non solo un'enorme ingenuità, ma soprattutto una gratuita calunnia per l'Italia, davvero incomprensibile per un giornale in lingua italiana, destinato ad italiani ed espressione di italiani indubbiamente fedeli alla Patria.

Mi scusi l'amarezza con cui Le scrivo. Non ho nulla - mi creda - contro di Lei, ma mi consenta di rivolgere proprio a Lei la preghiera di voler evitare, per l'avvenire, tutto ciò che, anzichè tenere alta la stima degli italiani verso la Patria lontana, non può che deprimerli, e per di più svalutare agli occhi del Paese ospite il buon nome del nostro Paese.

Piuttosto, se qualcosa non va, o se sorge qualche dubbio, me lo segnali senza riguardo e senza complimenti.

Suo cordialmente



(Sen. Giorgio Oliva)

/fn

Signora Lena BUCCHINI
c/o "Dottorissimi"
101/A Parrocchia Santa
Annunziata, S.O.S. 2014
(Australia)